Cuneo, lì 23 gennaio 2007

INTERVENTO

Giungla retributiva: "Ecco le tante anomalie da correggere nel pubblico e nel privato. C'è perfino un manager bancario che in un anno ha percepito quanto 380 dipendenti della Provincia."

Dichiarazione del presidente della Provincia Costa

Cuneo Sul tema delle anomalie in materia retributiva è intervenuto l'on. Raffaele Costa, da oltre due anni presidente della Provincia di Cuneo.

"Credo che uno dei problemi più forti della nostra società sia – ormai da decenni – quello della giungla retributiva che, nonostante l'impegno dei Governi e lo stimolo sindacale, non ha subito modifiche sostanziali.Lo dico da liberale che riconosce la necessità di dare valore al merito, alla professionalità, all'impegno dei dipendenti, sia pubblici che privati, cui suonano peraltro male certe indiscriminate disparità di trattamento, contrattuali e non.

Nel passato credo che gli aspetti più rilevanti fossero da un lato alcune certezze quasi assolute del pubblico impiego in generale (continuità del rapporto con relative garanzie di durata ed intangibilità dello stesso), dall'altra la possibilità, solo per il dipendente privato, di sfruttare contratti migliori in presenza di particolari meriti anche personali.

Nel pubblico impiego le cose sono parzialmente cambiate, da un lato con l'introduzione diffusa di contratti a termine, dall'altra con il miglioramento economico per i dirigenti: in quello privato l'aspetto dei contratti a tempo determinato si è diffuso in modo ancor più notevole, grazie soprattutto alla legge Biagi cui spetta il merito di aver favorito l'occupazione in modo rilevante, anche se accanto a talune "virtù" la legge ha determinato situazioni poco convincenti in materia di precariato.

C'è da augurarsi che possa emergere e realizzarsi una forma d'assestamento positivo. Sono convinto che per quanto riguarda il settore pubblico sia necessario riuscire a migliorare le condizioni economiche dei dipendenti

attraverso un migliore equilibrio del numero degli stessi: poiché le risorse sono quelle che sono, e non sarà facile incrementarle in modo rilevante, sarà necessario riequilibrare le tante, talvolta troppe, presenze in tanti settori con le carenze in pochi settori.Ciò al fine, soprattutto, di poter migliorare il trattamento economico di centinaia di migliaia di pubblici dipendenti danneggiati anche dal disvalore euro-lira.Quanto al privato molto, se non tutto, dipenderà dalla situazione economica del Paese che dovrà consentire contratti più remunerativi: forse sarebbe anche il caso di evitare eccessi in taluni settori del privato particolarmente appetibili e forme molto privilegiate.

Proprio in questi mesi mi si è data l'occasione di fare un conto in base al quale un esponente del mondo bancario (ma non è l'unico caso significativo) ha percepito, nel 2005, fra stipendio e plusvalenze una cifra lorda pari a quella di 380 dipendenti della Provincia di Cuneo.

Il mio auspicio è dunque rivolto a far si che progressivamente vengano eliminati gli eccessi della giungla retributiva attraverso la cancellazione delle più forti anomalie (nel pubblico come nel privato) che creano assurde disparità di trattamento sovente addirittura fra persone che compiono lo stesso lavoro". (4-46xy07)